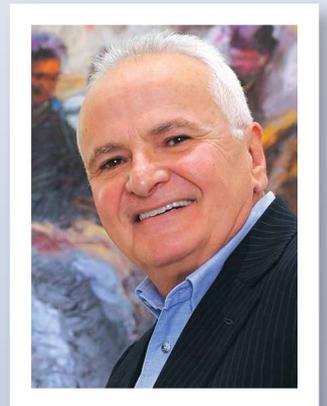


Trasparenza e comunicazione: i miei primi obiettivi come nuovo Presidente del FASC

È il primo appuntamento, dal momento in cui ho assunto la Presidenza del FASC, attraverso il quale desidero rivolgermi a tutti voi. Sono convinto che la comunicazione interna ed esterna costituisca un fulcro irrinunciabile in ogni organizzazione efficiente, ancor più in quelle come il FASC nelle quali esiste costitutivamente un dialogo costante tra diverse componenti: dalle imprese ai lavoratori, a quanti collaborano con noi o ci guardano con grande attenzione per il ruolo e il rilievo che esercitiamo nell'ambito dei fondi. Ho voluto per prima cosa conoscere dall'interno la Fondazione prima di muovere dei passi formali che traccino la strada sulla quale intendo muovermi nell'ambito delle mie prerogative e del mandato affidatomi. Non sfugge a nessun interlocutore la necessità che anche il FASC sia chiamato a una ridefinizione delle proprie performance, nel solco di una maggiore efficienza, conservando al tempo stesso qualità, capacità e competenza che da sempre ne animano l'azione. Il dialogo, vieppiù attraverso i mezzi di comunicazione, resta per me l'orizzonte preferibile entro il quale attivarmi con voi e con gli interlocutori che di volta in volta sono chiamati in causa. È per questo che ho sentito l'esigenza di innovare nella tradizione. Questo è l'ultimo numero in questo formato del FASCnews. Il nuovo notiziario del FASC costruito editorialmente per la diffusione via internet dovrà essere il nostro filo rosso attraverso il quale far conoscere, da un lato tutte le azioni che il FASC svolge e nel quale è impegnato, dall'altro favorire un confronto più ampio e continuo in un clima di assoluta trasparenza. Quella casa di vetro che molti evocano a parole ma che traducono nei fatti con estrema difficoltà. Sono da sempre un fautore della trasparenza, di quella possibilità di non frapporre alcuna barriera tra tutte le persone che hanno un obiettivo comune e svolgono insieme un lavoro delicato e proficuo in favore di altri. Nel nostro caso si impone un rigore e un'attenzione maggiore perché ci sono affidati beni preziosi, non solo sotto forma materiale. Il compito che mi è stato affidato è assolutamente prestigioso perché prestigioso è il FASC. È impegnativo perché le scelte che si compiono vanno ben oltre gli effetti diretti. Esse coinvolgono e influenzano in parte prospettive e futuro di migliaia di persone e famiglie. La scelta, quindi, di adottare uno strumento come il notiziario telematico più incisivo e flessibile nasce dalla volontà di moltiplicare le occasioni di un parlare franco e sincero e di un "rendere conto" più costante. Questa scelta ci consentirà anche di bilanciare meglio i costi, con significativi risparmi. Senza alcuna sofferenza per l'informazione, la sua penetrazione tra i lettori e la maggiore elasticità tra redazione e lettore che sono un notevole elemento di crescita per ogni tipo di governance.

In definitiva una porta sempre aperta, un confronto sereno in una logica di lavoro comune imperniata su principi etici dai quali non si può deflettere in nessuna occasione. Questa "nuova scrivania telematica" spero possa suggerire a tutti indistintamente l'occasione per avanzare proposte, proporre cambiamenti, sottolineare esigenze. Si tratta di un passaggio di testimone in corsa tra due sistemi mentre valori, pratiche etiche, temi, restano integralmente legati all'espressione storica del FASC. Sono essi simbolo e testimonianza di cui ognuno di volta in volta si fa interprete con un DNA comune per la difesa



Claudio Claudiani

SOMMARIO

Trasparenza e comunicazione: i miei primi obiettivi come nuovo Presidente del FASC	pag. 1
Sergio Slavec, nuovo Segretario Generale del FASC	pag. 2
Saluto di Antonio Chiodo, Segretario Generale uscente	pag. 2
Non si può discutere di previdenza senza un vero progetto di sviluppo	pag. 3
FASCnews entra nel mondo del web	pag. 4

e crescita della coesione e della equità sociale. Di essa oggi vi è profondo, avvertito ed esteso bisogno al pari dello sviluppo, che non può prescindere dal fatto che tutti paghino il fisco per il loro reddito e che lavoro, piccole imprese e pensionati ne paghino di meno. Il C. d. A. ha recentemente approvato, con l'apporto di tutti gli organi, a partire dal consiglio di sorveglianza, l'assestamento del piano finanziario 2012, il budget 2013 e con altre delibere ha dato avvio a nuove procedure e modalità organizzative e gestionali in un quadro di buoni risultati e di robusta sostenibilità. Auguri di cuore e buon lavoro.

Claudio Claudiani
Presidente del FASC



Sergio Slavec

Sergio Slavec, nuovo Segretario Generale del FASC

Dal 1 ottobre Sergio Slavec, dopo esserne stato per oltre dieci anni componente del Consiglio di Amministrazione, è il nuovo Segretario Generale del FASC e sostituisce in questa funzione Antonio Chiodo (*di cui potete leggere il saluto a tutti gli iscritti subito dopo questo articolo*).

Prima di essere nominato al nuovo incarico Slavec è stato il Direttore Generale del Fondi Pensione Nazionale a Capitalizzazione per i lavoratori delle Ferrovie dello Stato (Eurofer) e del Fondo Pensione in regime di contribuzione definita per i lavoratori in somministrazione (Fontemp).

Di Eurofer è stato anche il primo Presidente mentre di Fontemp è ancora componente del Consiglio di Amministrazione.

Slavec è anche componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale Assistenza nei Trasporti (INAT).

Ha ricoperto vari incarichi sindacali sia a livello nazionale che territoriale: la sua esperienza risale alla fine degli anni '80 nella sua città natale, Trieste.

Ha lavorato come macchinista nelle Ferrovie dello Stato e prima è stato occupato alla Cooperativa Portuale Sopraccarichi di Trieste lavorando in porto per conto delle Agenzie Marittime.

Negli anni Slavec ha svolto anche attività politica assumendo incarichi di responsabilità a livello cittadino.

Saluto di Antonio Chiodo, Segretario Generale uscente

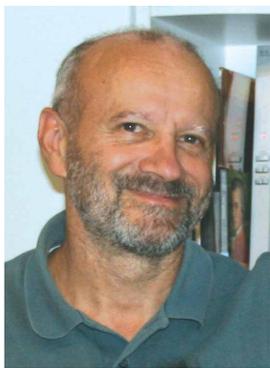
Una meravigliosa esperienza nata 23 anni fa

A seguito di una verifica sui contributi versati, lo scorso marzo l'Inps mi ha comunicato la certificazione del diritto ad accedere alla pensione. L'idea di ottenere la pensione, dopo la riforma, era molto forte. Ero però combattuto perché questa scelta avrebbe provocato la conclusione di una esperienza bellissima nel Fasc iniziata nel 1989 nel ricostituito Cda, proseguita dal 1998 come dirigente dell'area previdenza e poi dal 2005 come Segretario Generale.

Il rischio però di veder sfumare il diritto previdenziale, a causa di nuovi minacciati interventi di riforma, mi ha costretto a dover scegliere.

L'esperienza che si conclude è stata bellissima e intensa. Ringrazio tutti, soci fondatori, amministratori e collaboratori, per avermi offerto questa importante opportunità e accompagnato nel percorso.

Alla fine degli anni ottanta, insieme abbiamo salvato il Fondo di Previdenza dai rischi di esproprio da parte dell'Inps. Abbiamo poi traguardato la privatizzazione con l'inclusione del Fasc nel d.lgs. 509 del 1994 che insieme a tutte le altre Casse di Previdenza di professionisti consegna



Antonio Chiodo

la piena autonomia e responsabilità gestionale agli amministratori. Dalla fine degli anni novanta, invece, abbiamo avviato la trasformazione di Fasc nell'era digitale e telematica per servizi sempre più puntuali ed efficaci per gli iscritti e le aziende, fino alla tutela del patrimonio degli iscritti nella gravissima turbolenza dei mercati e della crisi finanziaria che insieme stiamo vivendo. Da ultimo l'impegno in Adepp, l'associazione delle Casse di Previdenza, per contrastare le continue incursioni del potere esecutivo tese a limitare l'autonomia gestionale delle stesse e, addirittura con la spending review, l'introduzione di surrettizie tassazioni che colpiscono direttamente la remunerazione dei conti degli iscritti.

Questa bellissima e intensa esperienza, vissuta, come è nel mio carattere, in trincea e in prima persona, si conclude con la certezza che tutta l'azione fin qui svolta a tutela del patrimonio del Fasc proseguirà con rinnovato impegno alla ricerca di sempre migliori risultati di efficienza e efficacia. La dedizione, il principio di responsabilità e la professionalità dei nuovi amministratori e dell'amico Sergio Slavec, nuovo Segretario Generale, costituiscono la garanzia affinché il Fasc prosegua nel cammino fin qui percorso.

Questa occasione mi permette di salutare tutti, iscritti, aziende e consulenti, soci fondatori e amministratori, gli amici e i colleghi di Adepp, gli interlocutori dei ministeri vigilanti e, con particolare affetto, tutti i colleghi.

Grazie e buon lavoro!

Antonio Chiodo

Non si può discutere di previdenza senza un vero progetto di sviluppo

Sviluppo, lavoro, previdenza, welfare: parole, soprattutto concetti, che come vasi comunicanti, tracciano quello che dovrebbe essere il cammino futuro dell'intero Paese. Ho sempre sostenuto, infatti, che non si potesse discutere di previdenza senza parlare di lavoro e soprattutto senza mettere in campo un vero e profondo progetto di sviluppo. Il nostro Paese è stato travolto da una delle più pesanti crisi della storia italiana e con lui tutte le categorie. I dati Ipsos ci dicono che 1 famiglia su 3 è afflitta dal problema occupazionale, e non sono migliori quelli pubblicati dall'Istat: entrambi fotografano un sistema che si avvolge pericolosamente nella spirale crisi-disoccupazione-mancanza di futuro. E non facciamo fatica a individuare chi pagherà i costi di tutto questo. Saranno, infatti, le future generazioni a dover affrontare un sistema che difficilmente potrà rispondere ad una corretta esigenza di equità sociale. Una situazione che era ben chiara a molti di noi, che era stata denunciata e purtroppo ignorata. Un anno fa presentammo il primo rapporto sulla previdenza privatizzata e già allora sottolineai come la sfida delle tutele sociali, in particolare per i giovani di oggi, si giocasse in un campo molto più ampio della semplice tenuta dei sistemi pensionistici e interessasse fortemente l'andamento del mercato del lavoro, l'evoluzione delle professioni e il loro ruolo nell'Italia moderna, la definizione di nuovi patti generazionali equi e trasparenti. Un appello a mettere in campo proposte, ognuno con la propria specificità e autorevolezza, non colto dallo stesso Esecutivo che ha invece richiesto alle nostre Casse uno stress test che ha comportato una spinta riformatrice di notevole rilievo. Anche a questo, pur nelle mille difficoltà, abbiamo saputo rispondere ed oggi incassiamo il via libera dal Ministro del lavoro, Elsa Fornero, che ci definisce corretti e responsabili. Eppure abbiamo dovuto affrontare una battaglia dura e con toni a volte accesi per ribadire che corretti e responsabili lo siamo sempre stati, verso i nostri iscritti e verso il nostro Paese, rispondendo direttamente anche alla richiesta di aiuto e di investimento. Siamo soddisfatti che ci venga riconosciuta quella credibilità e quel rispetto che meritavamo, ma le battaglie non sono finite. Oggi continuano le ingerenze sulla nostra autonomia amministrativa e gestionale. Assistiamo a tentativi di esproprio dei nostri patrimoni immobiliari, dobbiamo sottostare a norme, come quelle contenute nella spending review, che interferiscono pesantemente proprio su quella autonomia sancita per legge, siamo sottoposti ad una doppia tassazione che non ha uguali in Europa. Battaglie che toccano profili economici, amministrativi, giuridici e che siamo pronti a



Andrea Camporese, Presidente Adepp

portare avanti in ogni sede: dalla Corte di Giustizia Europea al Consiglio di Stato, passando attraverso lo stesso Parlamento Europeo al quale chiederemo un pronunciamento sulla ingiusta pressione fiscale al quale è sottoposto il nostro sistema. Ricordo, infatti, che un euro versato da un professionista francese non vede in alcun modo tassate le plusvalenze finanziarie generate dal suo investimento da parte della Cassa di appartenenza, contro il nostro 20%. Non ci aspetta, quindi, nessun posto al sole, ma ancora tanto lavoro da fare per noi e per i nostri figli. Uniti perché nessuno si salva da solo.

Andrea Camporese,

Presidente dell'Associazione degli Enti previdenziali privati (Adepp)



FASCnews entra nel mondo del web. Continua l'impegno del Fasc per la sostenibilità ambientale

Il 2013 si apre con una novità importante per il FASC e per i suoi iscritti: il FASCnews fino ad oggi in versione cartacea, sarà trasformata in una web newsletter. Non si modificherà certo l'impegno, da parte della Fondazione, di dare la massima attenzione ai contenuti che saranno sempre volti a comunicare informazione e approfondimenti a tutti gli iscritti. È una scelta che va nella direzione di un impegno etico "previdenziale" per la sostenibilità dell'ambiente. È un processo già iniziato nel 2009, se ricorderete, con la messa in esercizio dell'impianto solare fotovoltaico seguito dalla realizzazione di un impianto integrato di produzione combinata di energia elettrica e calore. Si è, quindi, deciso di continuare ad assumere un comportamento virtuoso nei confronti dell'ambiente: niente più carta e conseguente abbattimento degli alberi! L'uscita della newsletter sarà di volta in volta annunciata a tutti voi con l'invio di una mail che riporterà, in forma sintetica, i temi salienti che con un click troverete approfonditi sul sito del Fasc.

FASCnews

periodico quadrimestrale

Fasc - via Tommaso Gulli n° 39
20147 Milano
telefono 02. 48778. 554
fax 02. 48702960
www. fasc.it

Direttore Responsabile
Claudio Claudiani

Autorizzazione
n° 278 del 16 Aprile 1999
Tribunale di Milano

Stampa
Officina Grafica La Commerciale snc
Milano



*Buon Natale
e Felice 2013*